

## Roma 1771 1819 I Giornali Di Vincenzo Pacetti

The Forgotten Scholar: Georg Zoëga (1755-1819): At the Dawn of Egyptology and Coptic Studies offers an account on the largely unknown legacy of this Danish scholar, renowned for his work within the fields of Numismatics, Archaeology, Egyptology and Coptic Studies.

N. 27 della collana "Roma. Storia, cultura, immagine" diretta da Marcello Fagiolo La vicenda evolutiva delle fondazioni secentesche dei Carmelitani Scalzi entro i confini dello Stato Pontificio ne inquadra il primo fertile ciclo insediativo fuori dal mondo iberico d'origine, rappresentando, per l'intensità del fenomeno, una sorta di reviviscenza in area romana dell'eroica epopea vissuta tra il 1562 e il 1582 da Teresa d'Avila e Giovanni della Croce. L'esplorazione della genesi e formazione di questi complessi porta alla luce, al di là degli specifici processi esecutivi, significati aggiuntivi collegati allo sviluppo dei contesti di inserimento e alle particolari condizioni sinergiche – ovvero conflittuali – in ragione dei cangianti equilibri tra le alleanze o le inimicizie di attori e detentori di interessi diversi, già identificati dalla storiografia come protagonisti essenziali delle dinamiche urbane e della loro rilettura esegetica. Una miriade di alleati, comprimari, cardinali protettori, vescovi promotori, ammiratori devoti, eredi di nobili casate o principi designati di corone europee si confrontano e si fronteggiano in queste pagine con altrettanto numerosi religiosi di Ordini differenti, proprietari confinanti, amministratori di spazi pubblici e privati, spesso in delicati tessuti storici consolidati, lasciando tuttavia un raggio d'azione da assoluti protagonisti ai più o meno anonimi esponenti carmelitani. Dalle figure gerarchiche centrali e provinciali, ai meticolosi estensori della normativa edilizia; dai frati-architetti, ai professionisti affiliati; dagli agiografi e cronachisti, ai custodi di complessi ampi, stratificati e, in buona parte dei casi, drasticamente trasformati rispetto alle condizioni originarie a causa di intense campagne di soppressioni, demolizioni, anacronistiche rifunzionalizzazioni. L'analisi di un fenomeno che potrebbe considerarsi di nicchia offre qui l'occasione di una lettura originale di un secolo di architettura barocca nell'area romana allargata, sotto la lente focale della particolare committenza congregazionale. Saverio Sturm insegna Storia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre. Studioso del Barocco italiano e internazionale, incaricato di ricerca presso il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, in questa collana ha pubblicato L'eremo di Monteverginio e la tipologia del Santo Deserto (2002; Premio De Angelis d'Ossat 2005) e L'architettura dei Carmelitani Scalzi. Principii, norme e tipologie in Europa e nel Nuovo Mondo (2006).

Si è voluto qui porre l'accento sulla figura del collezionista: sono infatti stati chiamati a scrivere in prevalenza tutta una serie di studiosi che ben conoscendo la Casa Museo hanno potuto offrire il loro contributo nel proporre una nuova attribuzione per un dipinto, nel precisare la produzione di un artista presente nelle collezioni, nell'approfondire la storia di una bottega o una manifattura tra le tante di cui le opere sono presenti nella casa di Mario Praz.

MARIA MANGIAFESTA, Antichità dei Colli Albani ai Musei Capitolini, dallo scavo al collezionismo ALESSIO CAPORALI, Il demolito Palazzo Bini in via del Consolato Frammenti della decorazione perduta al Museo di Roma STEFANO PIERGUIDI, Vicende della Cappella Falconieri in San Giovanni dei Fiorentini: dal modello di Pietro da Cortona al "Battesimo di

Cristo” di Mochi FRANCESCO PAOLO ARATA, Un dono di Benedetto XIV per il Museo Capitolino: due medaglioni rinascimentali con ritratti “all’antica” ROBERTO VALERIANI, Un portoghese in Campidoglio L’inventario di Vincenzo Nunez Sanchez a Palazzo Caffarelli nel 1740 LUCIA PIRZIO BIROLI STEFANELLI, Un viaggio in Europa “per negoziar di camei, intagli ed altri oggetti di antiquaria” e un frammento di cammeo con il “Pianto di Achille” MARCO PUPILLO, Il miglior lume Appunti sulla sistemazione dell’“Ercole e Lica” di Antonio Canova a Palazzo Torlonia FERDINANDO BURANELLI, Nuove lunette di Cesare Fracassini e Paolo Mei nel Quadriportico del Verano Roma CRISTINA DELVECCHIO, La fascinazione del mondo islamico nelle mascherate romane di fine Ottocento: le fotografie del Fondo Le Lieure-Bettini al Museo di Roma SUSANNA MISIANO, I ritratti di Augusto Jandolo al Museo di Roma: immagini tra storia e cronache d’arte Donazioni DIANA SCARISBRICK, Thomas Couture (1815-1879): il ritratto della principessa Mathilde Un dono al Museo Napoleonico degli “Amici dei Musei di Roma” FEDERICA PIRANI, Un ritratto di Balla da casa Levi Della Vida MARIA ELISA TITTONI, L’incoronazione di Giovanni XXIII di Lelia Caetani Howard Musei MARIA CATALANO, I dipinti di Marcello Avenali nella collezione della Galleria d’Arte Moderna di Roma Capitale Notiziario dei Musei 2012: nuove acquisizioni, nuovi allestimenti, restauri, prestiti in comodato d’uso, mostre e prestiti a mostre Pubblicazioni Attività degli “Amici dei Musei di Roma” 2012 Organi sociali 2012-2014 Soci 2012

Curiosità, storie inedite, misteri, aneddoti storici e luoghi sconosciuti della città partenopea Il volto sorprendente di una città dalle mille anime, geniale, misteriosa, inaspettata Spaccati inediti, storie sconosciute o alternative, focus meno noti su argomenti famosi, aneddoti, avvenimenti tratti dalle cronache dei secoli passati, misteri sepolti tra manoscritti, pietre, guglie e pareti, curiosità ed episodi legati a personaggi celebri e poi del tutto dimenticati: questo libro racconta ciò che spesso è stato tralasciato dalla storiografia ufficiale o è rimasto nascosto tra le pieghe della storia “autorizzata”. In Forse non tutti sanno che a Napoli..., oltre la linea dei luoghi comuni, i duemilaseicento anni circa delle avventure napoletane sono presentati sotto una luce nuova e rivelano aspetti insoliti, a volte oscuri o occultati, ma sempre affascinanti. Grazie a questi preziosi tasselli prende vita sotto i nostri occhi una rappresentazione originale, viva e sorprendente della città partenopea. Una città resa grande dalle storie minime e che ha saputo, da sempre, rendere grandi anche le storie minime. Forse non tutti sanno che a Napoli... ..il simbolo che tiene unita (e salva) la città è un uovo ...re Ladislao fu ucciso dal sesso di una donna ...i “mangiafoglie” mangiavano carne (prolegomeni a una cultura gastronomica del Sud) ...si praticava l’imbalsamazione: le mummie aragonesi ...Raimondo di Sangro curò malattie mortali: il Principe guaritore ...ci fu l’incredibile caso della “donna albero” ...non esistono prove dell’esistenza di san Gennaro ...nel Settecento i Borbone elessero la città come capitale dei primati europei Maurizio Ponticello è stato corrispondente di testate radiofoniche e televisive, redattore di vari quotidiani e cronista de «Il Mattino». È autore di Napoli, la città velata; I misteri di Piedigrotta; I Pilastrini dell’anno. Il significato occulto del Calendario e del thriller La nona ora. Per la Newton Compton ha pubblicato Forse non tutti sanno che a Napoli..., e con Agnese Palumbo, Misteri, segreti e storie insolite di Napoli e Il giro di Napoli in 501 luoghi. Ha scritto racconti per varie antologie tra cui Apocalisse 2012 e Sbirri di Regime. Ha avuto diversi riconoscimenti tra i quali il premio Domenico Rea. È vicepresidente della storica associazione Napolinoir.

Die Beschäftigung mit antiker Skulptur hat immer wieder dazu angeregt, antikisierende Bildwerke herzustellen. Etliche dieser Transformationen sind im Rahmen der wissenschaftlichen Beschäftigung mit antiker und nachantiker Skulptur irrtümlich in der Antike verortet worden und daher Gegenstand eines Teilprojektes des SFB 644 (Humboldt-Universität Berlin). Ein Kolloquium, das der SFB im Oktober 2014 ausgerichtet hat, bot die Gelegenheit, die Argumente, die für die Unterscheidung zwischen antiken und vermeintlich antiken Skulpturen(-teilen) ins Feld geführt werden, zusammenzutragen und auf ihre

Tragfähigkeit zu prüfen. Die Beispiele aus der Porträt-, Ideal- und Reliefplastik, die während des Kolloquiums diskutiert wurden, liegen nunmehr in dem Band Pseudoantike Skulptur I vor. Zeitversetzt werden die Ergebnisse der Untersuchungen, die im Teilprojekt B 10 angestellt worden sind, in einer Monographie mit dem Titel Pseudoantike Skulptur II präsentiert. Im Vordergrund steht dort die für die Bewertung der Bildhauerkunst der Antike zentrale Frage nach dem Einfluss von Imitationen antiker Skulpturen auf die Beurteilung von klassizistischen Neuschöpfungen aus der römischen Kaiserzeit.

Come ha ricordato più volte, a lasos Doro Levi cercava le prove dei contatti tra i Minoici di Creta e le coste dell'Asia Minore. Nel fascicolo del Bollettino d'Arte che, nel 1985, ha raccolto vari studi su lasos, a margine di tali scoperte, ancora scriveva: «Così, per la prima volta si sono trovati in Asia Minore, non solamente frammenti di ceramica medio-minoica, che si aggiungono ai soli finora scoperti a Mileto, ma anche resti di edifici di carattere nettamente cretese, che in qualche modo confermano la tradizione della talassocrazia di Minosse. Lo strato con resti di età medio-minoica continua verso Est...e verso Nord sotto...rudereri che bisognerà rimuovere prima di raggiungere lo strato che a noi specialmente interessa». Se il metodo con cui si conduceva lo scavo ne garantiva e ne garantisce i risultati – per quanto la cornice di riferimento abbia poi assunto una diversa articolazione storica e sebbene oggi si osservi con qualche riserva come il più antico fosse talora ricercato e riportato alla luce a discapito del più recente – l'area della polis divenuta agora in età classica pone tuttora interrogativi per il ruolo avuto nello sviluppo dell'insediamento, sia nel «molto lontano» (sono «calcolitiche» le ceramiche che sono affiorate, abbondantissime, nelle trincee più profonde congiuntamente alla falda idrica?), sia nel «più vicino» (in quale periodo e in che forma se ne riprese possesso dopo il tardo geometrico/alto arcaismo, quando vi si seppelliva con rituali che lasciano intravedere la complessità del corpo sociale? Oppure: quanto tempo e quali mutamenti occorsero perché si concludesse il fenomeno contrario, che dalla basilica cristiana e dal densissimo sepolcreto che la circondò ricoprendola portò a fortificare l'istmo per difendere da attacchi provenienti «da terra» quanto restava dell'insediamento? Soprattutto, cosa restava di quest'ultimo?). Anche altri ritrovamenti sulla penisola, sebbene le ricerche sul terreno vi abbiano segnato il passo, attendono nuove letture. Per gli studi qui raccolti a venticinque anni dalla morte di Doro Levi è sembrato quasi naturale ricevere il testimone da un tema (il sacro) che ha visto sì recenti e illuminanti contributi toccare questioni epigrafiche e architettoniche, ma che davanti a sé ha non pochi altri obiettivi da raggiungere, in ambito urbano e nella chora.

Fede Berti

CAMILLA COLZANI, Torneo nella corte del Belvedere in Vaticano: nuovi riscontri iconografici ROSELLA CARLONI, Il conte Luigi Marconi e le committenze a Gaspare Landi e a Francesco Massimiliano Laboureur MARIA TERESA CARACCILOLO, Vacanze romane per Juliette Récamier 1813-1814 1823-1825 DONATELLA GERMANÒ, Un autografo di Antonio Canova dal Fondo Muñoz ALESSANDRO DELFINO, La tomba di Johann Jakob Frey nel cimitero acattolico di Roma GIULIA GORGONE, Un velocipede imperiale da Parigi a Roma CRISTINA DELVECCHIO, Incontro tra Oriente e Occidente: costumi montenegrini nelle fotografie dei Fondi Guidi e Le Lieure-Bettini del Museo di Roma MASSIMO DE VICO FALLANI, Un contributo alla rinascita dei giardini pubblici romani di interesse artistico e storico DONATELLA GERMANÒ, I giardini romani nei dipinti di Carlo Montani MARIA CATALANO, Riflessi della Secessione Romana nella collezione della Galleria d'Arte Moderna Donazioni

MARIA ELISA TITTONI, Un calamaio dalla Villa Reale di Marlia al Museo Napoleonico  
MARIA ELISA TITTONI, Due acquerelli di Filippo Meli Restauri CARLA BENOCCI, Pan  
a Villa Doria Pamphilj: il satiro recuperato ANGELA NAPOLETANO-SANDRO  
SANTOLINI, Le sculture di Villa Borghese nel nuovo deposito del Museo Pietro  
Canonica Musei ENRICO SILVERIO, L'Europa dell'Est al Museo della Civiltà Romana  
tra i centenari di Caracalla e di Costantino In ricordo SANDRA VASCO ROCCA,  
Gabriele Borghini LUCIA PIRZIO BIROLI-MARIA ELISA TITTONI, Angelo Di Castro  
Pubblicazioni Notiziario dei Musei 2013: nuove acquisizioni, restauri, prestiti in  
comodato d'uso e depositi temporanei, mostre, prestiti a mostre Attività degli "Amici  
dei Musei di Roma" 2013 Organi sociali 2012-2014 Soci 2013

[English]:The city as a destination of the journey in his long evolution throughout  
history: a basic human need, an event aimed at knowledge, to education, to business  
and trade, military and religious conquests, but also related to redundancies for the  
achievement of mere physical or spiritual salvation. In the frame of one of the world's  
most celebrated historical city, the cradle of Greek antiquity, myth and beauty, travel  
timeless destination for culture and leisure, and today, more than ever, strongly tending  
to the conservation and development of their own identity, this collection of essays aims  
to provide, in the tradition of AISU studies, a further opportunity for reflection and  
exchange between the various disciplines related to urban history./ [Italiano]:La città  
come meta del viaggio nella sua lunga evoluzione nel corso della storia: un bisogno  
primario dell'uomo, un evento finalizzato alla conoscenza, all'istruzione, agli affari e agli  
scambi commerciali, alle conquiste militari o religiose, ma anche legato agli esodi per il  
conseguimento della mera salvezza fisica o spirituale. Nella cornice di una delle città  
storiche più celebrate al mondo, culla dell'antichità greca, del mito e della bellezza,  
meta intramontabile di viaggi di cultura e di piacere, e oggi, più che mai, fortemente  
protesa alla conservazione e alla valorizzazione della propria identità, questa raccolta  
di saggi intende offrire, nel solco della tradizione di studi dell'AIUSU, un'ulteriore  
occasione di riflessione e di confronto tra i più svariati ambiti disciplinari attinenti alla  
storia urbana.

This volume comprises sixteen essays on the reception of Titian by British painters,  
collectors and critics in the long nineteenth century. The main focus falls on the first  
three decades of the century, in the aftermath of the exhibition of the celebrated  
Orleans collection in London in 1798-99. But the chronology extends from Reynolds  
and his contemporaries, around the time of the founding of the Royal Academy in 1768,  
to the more diverse and complicated reactions of the Victorian age, and even into the  
twentieth century. This book was nominated on the long list for the William MB Berger  
Prize for British Art History 2014. This award was established in 2001 by the Berger  
Collection Educational Trust and The British Art Journal and is awarded annually to a  
book or exhibition catalogue that has made an outstanding contribution to the history of  
British art.

In Ancient Marbles in Naples in the Eighteenth Century Eloisa Dodero aims at  
documenting the history of numerous private collections formed in Naples during the  
18th century, with particular concern for the "Neapolitan marbles" and the  
circumstances of their dispersal.

The world that shaped Europe's first national sculptor-celebrities, from Schadow to  
David d'Angers, from Flaxman to Gibson, from Canova to Thorvaldsen, was the city of



Rome. Until around 1800, the Holy See effectively served as Europe's cultural capital, and Roman sculptors found themselves at the intersection of the Italian marble trade, Grand Tour expenditure, the cult of the classical male nude, and the Enlightenment republic of letters. Two sets of visitors to Rome, the David circle and the British traveler, have tended to dominate Rome's image as an open artistic hub, while the lively community of sculptors of mixed origins has not been awarded similar attention. Rome, Travel and the Sculpture Capital, c.1770?1825 is the first study to piece together the labyrinthine sculptors' world of Rome between 1770 and 1825. The volume sheds new light on the links connecting Neo-classicism, sculpture collecting, Enlightenment aesthetics, studio culture, and queer studies. The collection offers ideal introductory reading on sculpture and Rome around 1800, but its combination of provocative perspectives is sure to appeal to a readership interested in understanding a modernized Europe's overwhelmingly transnational desire for Neo-classical, Roman sculpture.

""Focuses on the dress of nuns in early modern Venetian Convents; investigates the intersection of dress and the city's social and economic history: includes illustrations"--Provided by publisher"--

Rom erlebte in der zweiten Hälfte des 18. Jahrhunderts und in den ersten Jahrzehnten des 19. Jahrhunderts tiefgreifende politische Umbrüche und ökonomische Krisen. Gleichzeitig prägte es als Kunstmetropole wie kein anderer Ort die europäischen Künstler und Kunstszene sowie den Kunstmarkt zwischen Klassizismus und Romantik. Hier studierten die jungen Maler, Bildhauer und Architekten antike und nachantike Kunstobjekte. Sie bildeten sich bei den zeitgenössischen Künstlern fort und nahmen im gegenseitigen Austausch kreativ Impulse auf. Auf dem in Europa rasch an Bedeutung gewinnenden freien Kunstmarkt trieb gerade der schier unerschöpfliche römische Sekundärmarkt (Handel mit Kunstobjekten, die sich auf dem Markt befinden), zu dem auch der Handel mit Antiken gehörte, auch den Primärmarkt (Handel mit „atelierfrischen“ Objekten) an. Der Tagungsband nimmt dieses lebendige und pulsierende Kunstgeschehen in den Blick. Er untersucht Produzenten, Agenten, Verkäufer und Käufer, widmet sich Verhandlungen um Preis und Wert und stellt auch die Frage nach dem Einfluss von Künstlern und Käufern auf die Produktion und Rezeption von Werken Bildender Kunst. I saggi raccolti in questo volume abbozzano una storia costituzionale del Regno di Napoli nel decisivo momento di passaggio dall'antico al nuovo regime, inquadrandola nella storia rivoluzionaria e costituzionale europea. Dal pensiero di Jean-Jacques Rousseau e dai modelli costituzionali nati dalla rivoluzione francese l'analisi passa al Mezzogiorno e dall'elaborazione del progetto costituzionale della Repubblica Napoletana del 1799 si porta all'ultima fase del regno murattiano con il suo epigono costituzionale. Il progetto costituzionale della Repubblica Napoletana, elaborato principalmente da Francesco Mario Pagano, rappresentò il più deciso tentativo da parte delle cosiddette Repubbliche sorelle di discostarsi dal modello – per ragioni politiche assolutamente vincolante – della costituzione francese dell'anno III. Un tentativo che si richiamava all'esigenza di offrire al regno di Napoli una costituzione per quanto possibile nazionale. Un altro momento importante si ebbe con la concessione della Costituzione di Baiona da parte di Giuseppe Bonaparte: trascurata dalla storiografia perché “inattuata” e illiberale la prima costituzione formale dei Napoletani ebbe invece un posto importante nella storia del Regno perché – nonostante i suoi limiti – riuscì a identificarsi con le istanze autonomistiche e libertarie dei patrioti. Ad essa e allo scialbo costituzionalismo napoleonico gli inglesi contrapposero nel 1812 due modelli più avanzati: la costituzione di Cadice e la Costituzione di Palermo, la prima a carattere democratico e la seconda liberale. Nel 1808, con le due costituzioni di Baiona che Napoleone fu costretto a concedere a Spagnoli e Napoletani dopo la disinvolta conquista della Spagna, si innescò dunque una sorta di “guerra delle

costituzioni” e in quel contesto nacque e si diffuse rapidamente, proprio dal regno di Napoli, la carboneria che tanta importanza ha avuto nella storia del nostro Risorgimento: il volume riprende e approfondisce la tesi storiografica della fondazione della setta da parte di Pierre-Joseph Briot, giacobino in Franca-Contea, membro del Consiglio dei Cinquecento e, durante il decennio francese, intendente in Abruzzo citeriore e in Calabria citeriore.

[Copyright: aa849ca7bfb9e2913feefeee05b88db7](#)